

Il Manifesto del Progetto ALVEARE PD



Le API sono simbolo dell'operosità e della rigenerazione.

Il progetto Alveare mette insieme tante energie positive, e lavora per renderle protagoniste del cambiamento. Nato dalla convinzione che abbiamo cominciato a perdere consenso quando abbiamo smesso di <ascoltare>, il Progetto Alveare vuole ascoltare tutti con spirito attento e propositivo, senza preconcetti, senza filtri. Con l'intento di fare.

All'indomani dell'esito elettorale che ha consegnato il Paese alla Destra, ci siamo interrogati sul perché della sconfitta, sulla sconfitta della politica dei diritti, e sul perché in tanti avessero deciso di disertare le urne, consentendo al paese di virare a favore di una destra nazionalista e dichiaratamente conservatrice.

La gente si è fermata di fronte al nostro partito, osservandolo quale portatore di istanze a favore della democrazia, libertà di opinioni che ha sempre cercato di garantire, come anche i diritti dei cittadini previsti nella nostra Costituzione: e non l'ha votato. O l'ha votato poco, che poco cambia.

Ed allora ci siamo interrogati sul perché. Da lì siamo partiti: dal voler dare una risposta o almeno provare a fare la nostra parte.

La crisi sull'identità del PD, le sue divisioni, l'incapacità di essere presenti sul territorio in modo continuativo e sostanziale, di 'vivere' il territorio stando <dentro> i problemi, di essere nei luoghi, la mancata capacità di essere propositivi, di trasformare le proposte in azioni, ci ha fatto apparire 'appannati', poco attraenti e persino <poco politici>.

10 anni di governo, in comodato, senza cioè essere veramente protagonisti delle scelte di governo, ma sempre lealmente e responsabilmente coerenti ci impediva di dire no, anziché dei tiepidi sì. Ci ha impedito di essere pienamente riconosciuti dalla nostra comunità per i valori di cui siamo portatori.

E così abbiamo pensato che invece di volare 'come api impazzite' avevamo bisogno di costruire un Alveare dove lavorare tutti insieme, operosamente.

Ci siamo dati un obiettivo: provare a mettere insieme le tante belle esperienze e competenze coinvolgendo anche chi ci guarda ancora con speranza, che ha votato comunque il PD ma talvolta criticamente. Un altro modo di fare politica esiste e dipende da noi cambiare. Da noi decidere di volere rigenerare il modo di fare politica, imparando sai perché della sconfitta.

Vogliamo dare voce alla nostra comunità, guardandola dalla parte degli 'ultimi', senza perdere di vista i penultimi o i terzultimi.

Dobbiamo cambiare il nostro vocabolario di base, sintonizzandoci con i cambiamenti in atto, che portano i diritti e le traiettorie di sviluppo ad intersecarsi positivamente. Affrontare il tema del lavoro, mettendo al centro la qualità e la dignità del lavoratore e la capacità di produrre sviluppo, senza distinguere tra lavoro dipendente e la galassia degli autonomi, centro nevralgico del sistema produttivo del Paese; tuttavia indifesa, senza tutele, senza dignità.

Il lavoro va tenuto al centro di una nuova prospettiva comunitaria, basata sul confronto, sulla partecipazione, dentro e fuori i confini attuali, che devono essere ridisegnati con la capacità di integrare le politiche attive del lavoro con le politiche di tutela delle fasce emarginate. Bisogna raccogliere la sfida che porti ad accelerare la valorizzazione del lavoro umano, di qualità per tutti e non solo per qualcuno, che crei valore nell'economia e nella società e che rafforzi la dignità, la riconoscibilità sociale, il ruolo sociale, i diritti di ogni lavoratore. Che tenda ad emanciparne il pensiero, la famiglia, i modi di fare. Che renda possibile a ciascuno e ciascuna scegliere come sviluppare il proprio talento.

E per farlo sentiamo il bisogno prima di tutto di <aprire> il partito a tutti. Ecco il difficile, riuscire a rinunciare alla verticalizzazione a cui il partito si è dimostrato fragile per farlo diventare un partito finalmente aperto. Aperto alle contaminazioni ma forte nella sua identità.

L'ALVEARE è un modo di fare politica all'interno della politica, e non per cariche o ruoli ma puntando ad essere una comunità politica, attraverso l'accoglienza e l'ascolto di tutti i partecipanti. Ognuno sarà portatore di istanze per lo sviluppo e il miglioramento delle diverse categorie.



Solo Insieme si fa politica, quella finalizzata alla direzione della vita pubblica.

La politica del fare. Dove il potere è quello 'minuscolo', che esprime il <poter fare> accadere le cose giuste.

Rappresentare le istanze della comunità democratica, attraverso operazioni di linguaggio che mantengono i concetti semplici e aderenti alla realtà, che non promettono ma costruiscono, è l'obiettivo del Partito Democratico che vogliamo.

Abbiamo messo in campo questo progetto alveare per coinvolgere e rendere operose le idee, sfruttando l'energia che solo la politica riesce a sprigionare dalla passione, dall'analisi, dalla critica, dal pragmatismo, dalla concretezza. Provando a traghettare le esperienze della militanza verso il protagonismo, necessario ad arricchire il palcoscenico politico.

Perché c'è bisogno di comunità. Ma la Comunità bisogna realizzarla e poi lavorare insieme per farla essere il cuore del progetto.

Bisogna cambiare radicalmente il modo di concepire il fare politica puntando al coinvolgimento reale e sostanziale dei cittadini e dei portatori di interesse. Puntare alla realizzazione di comunità dove ognuno di noi è messo in relazione con tutti gli altri senza pericolosi verticalismi. Ed ognuno è pedina fondamentale dello sviluppo e della crescita dell'alveare. La Politica deve imparare a sapere "realizzare Comunità". Questo significa mettere le Persone al centro del progetto di sviluppo (ma farlo davvero, non solo a parole). Significa avvertire che la loro emarginazione è la tua sconfitta, è la sconfitta della tua cultura, della tua comunità. Del modo di fare politica!

Le api insegnano che la forza dell'Alveare è la Comunità senza il coinvolgimento della quale l'Ape Regina non ha nutrimento.

L' alveare è di tutti. L'alveare è dentro il Partito Democratico, il nostro partito. Ma vuole essere una casa dove anche chi vive con passione civile la Politica si senta rappresentato e senta di poter apportare i propri contributi. È un luogo pensato per costruire insieme, per lavorare insieme, dandosi la mano l'uno con l'altro, per condividere strade e percorsi.

E' un luogo dove tante diverse campane fanno un unico suono, un luogo in cui si costruisce un'idea e la si porta avanti tutti insieme.

Ci avete chiesto <chi siete?> Siamo <Noi>, siamo tutti quelli che si riconoscono nelle nostre parole. L'alveare si base proprio sulla partecipazione, soltanto con la partecipazione di tutti si costruiscono le migliori idee ed in percorsi più importanti. Ciascuno collaborerà con l'altro. Ed ognuno di noi avrà il compito di individuare competenze, energie ed idee da mettere al servizio della collettività, quella collettività che noi ci ricordiamo esistere solo durante certi periodi elettorali.

Ed invece è a quella collettività silente, talvolta distante, se non addirittura critica, che dobbiamo rivolgere il nostro sguardo e recuperare quell'interesse, quella voglia di partecipare, anche quella passione di fare qualcosa che magari non è stato fatto o di farlo in maniera diversa da prima, non avendo timore di dire cose diverse da quelle che stanno dicendo tutti gli altri.

E farlo alimentando l'entusiasmo, nutrendolo. Questo fanno le api: impollinano (fanno circolare idee), coinvolgono, nutrono, fanno squadra.

Tante, troppe volte abbiamo condiviso l'amarezza di un risultato non raggiunto, di un traguardo sbagliato, di una delusione che ci fa ripensare al nostro impegno politico, ma siamo ancora qui, perché l'interesse più grande non è l'interesse personale di ciascuno di noi, la nostra stessa personale ambizione, ma è sempre l'interesse di tutti: il collante che ci tiene insieme e ci fa guardare avanti si chiama senso civico e passione per la politica a servizio del territorio.

Stavolta abbiamo deciso di scendere in campo in prima persona, non lo facciamo su delega di gruppi o correnti, non facciamo più strade e percorsi guidati da altri. Stavolta le api si organizzano il proprio alveare! E lo facciamo per ciascuno di noi, una per una, uno per uno. INSIEME, come in un alveare, che da oggi diventa la nostra casa nella casa in cui amiamo abitare, rimanere e crescere: il PARTITO DEMOCRATICO !